



Dott. Malvezzi Roberto

Corso Virginia Marini 103
Alessandria 15121
Tel. 0131 264064
Email: rmalvezzi@mzp.it



**VALUTAZIONE DEL RAMO D'AZIENDA DELL'U.S.
ALESSANDRIA CALCIO 1912 S.R.L.**

Autore:

Dott. Malvezzi Roberto

Data 23 aprile 2025

INDICE

- Considerazioni preliminari
- Oggetto dell'incarico
- Cenni storici
- Fonti informative esterne ed interne
- Criteri di valutazione
 - *Metodo Patrimoniale*
 - *Metodo Finanziario*
 - *Metodi Redditali*
 - *Metodo misto patrimoniale reddituale*
 - *Metodo dei Multipli*
- Procedura operativa di valutazione
 - *Premessa*
 - *Scelta dei metodi valutativi*
 - *Metodo utilizzato "Metodo patrimoniale rettificato complesso"*
- Considerazioni conclusive

Considerazioni preliminari

Il Sottoscritto Roberto MALVEZZI, Dottore Commercialista, iscritto al n. 72/A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Alessandria, con studio in Alessandria, Corso Virginia Marini n. 103, iscritto al registro dei revisori contabili con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 41 bis 4° serie speciale del 21.04.1995, ha ricevuto l'incarico da parte dell'Avv. Marco Ferrari, in qualità di Liquidatore Giudiziale dell'U.S. ALESSANDRIA CALCIO 1912 S.r.l. R.G.L.G. n. 54/2024, di procedere alla valutazione della congruità e della idoneità dell'offerta pervenuta per l'acquisizione del ramo d'azienda della US Alessandria che comprende i beni mobili della società, i trofei ed i diritti di proprietà industriale validamente già registrati ovvero oggetto di domanda di reintegrazione.

La presente relazione rappresenta pertanto il risultato dell'assolvimento di detto incarico da parte del sottoscritto, in piena e assoluta indipendenza rispetto a qualsivoglia soggetto direttamente o indirettamente interessato alla (o coinvolto nella) valutazione del suddetto ramo d'azienda.

Il sottoscritto, inoltre, dichiara di non avere alcun interesse nella stima che è stato chiamato ad eseguire, né di occupare posizioni di conflitto che possano mettere in dubbio il suo grado di indipendenza e di obiettività in relazione alla valutazione stessa.

La presente stima, effettuata basandosi su doverosi criteri di imparzialità, indipendenza e chiarezza, viene redatta per individuare la congruità e la idoneità dell'offerta di acquisto del ramo d'azienda pari ad Euro 50.000,00 Euro pervenuta all'Avv. Marco Ferrari.

Ai fini dello svolgimento dell'incarico lo scrivente dichiara di aderire al "Codice dei Principi Etici" redatto dall'*International Valuation Standard Council* nel dicembre 2011. Il Codice riporta al paragrafo 12 i "Principi Fondamentali" che lo scrivente ritiene opportuno richiamare: *"È fondamentale per l'integrità del processo di valutazione che chi ne usufruisce sia fiducioso che il risultato finale è l'espressione di un valutatore dotato dell'esperienza, delle competenze e delle capacità di giudizio necessarie al compito, che opera con professionalità e con mente scevra da indebite influenze o da pregiudizi. Pertanto, un valutatore professionale dovrebbe aderire ai seguenti principi etici:*

- a) **Integrità:** essere diretto e onesto nei rapporti professionali;
- b) **Obiettività:** non permettere che un conflitto di interesse, o indebite influenze o un pregiudizio prevalga su un giudizio professionale o tecnico;
- c) **Competenza:** mantenere la conoscenza tecnica e le competenze necessarie a garantire che un cliente o un datore di lavoro riceva un servizio basato sugli sviluppi più recenti delle pratiche professionali, della legislazione e delle tecniche di valutazione;
- d) **Riservatezza:** mantenere riservate le informazioni acquisite nell'ambito di un rapporto professionale o di lavoro e non rendere note le stesse a terzi senza la necessaria e specifica autorizzazione (salvo che non vi sia un diritto o un obbligo professionale o di legge a renderle note) e comunque a non usare le informazioni a beneficio personale del valutatore o di terzi;
- e) **Condotta professionale:** agire con diligenza e produrre lavori in maniera tempestiva e conformemente ai requisiti legali, tecnici e professionali del caso. Operare sempre nell'interesse pubblico e evitare atti che gettino discredito sulla professione".



Nell'elaborare la presente relazione di stima il valutatore ha fatto altresì riferimento ai Principi Italiani di Valutazione (PIV) nella loro versione pubblicata dall'Organismo Italiano di Valutazione.

Oggetto dell'incarico

L'incarico affidato allo Scrivente ha per oggetto la valutazione della congruità e della idoneità dell'offerta pervenuta per l'acquisizione del ramo d'azienda della US Alessandria comprendente:

- *i beni mobili e le attrezzature conservate presso lo stadio di Alessandria descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 28.202/00;*
- *i trofei descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 4.800/00;*
- *i diritti di proprietà industriale registrati, come meglio risulta dalla visura aggiornata eseguita presso l'U.I.B.M del Ministero dello Sviluppo Economico e presso l'E.U.I.P.O, che possono essere così descritti:*
 - ❖ *n. domanda 362024000146562 depositata il 14.10.24 presso l'U.I.B.M, registrata, con conferma della validità della precedente registrazione di cui alla domanda n. 302013902220858 riportante la denominazione ALESSANDRIA CALCIO 1912;*
 - ❖ *n. domanda 302016000103735 depositata il 20.10.16 presso l'U.I.B.M, registrata, relativa al marchio rappresentato da testa d'orso con la bocca spalancata con sottostante logo rappresentato dalle lettere US e da una "A" sovrapposta alle prime due lettere;*
 - ❖ *domanda di registrazione europea di cui al fascicolo n. 019085786 del 30.09.2024 del marchio costituito dallo scudetto figurativo ALESSANDRIA CALCIO 1912 registrato il 28.01.2025 e pubblicato sul Bollettino dei marchi dell'Unione Europea n.2025/021 del 03.02.2025;*
- *le azioni ed i conseguenti diritti che potranno spettare alla Società a seguito del deposito da parte della Procedura di Liquidazione Giudiziale all'U.I.B.M in data 12.03.2025 della richiesta di reintegra nel diritto di rinnovo previsto dall'art. 193 del Codice della Proprietà Industriale e nel conseguente accoglimento della domanda contestualmente depositata di rinnovo del marchio d'impresa costituito dallo scudetto figurativo n. 302013902220859;*
- *l'azione e le ragioni spettanti alla Società in relazione al mandato affidato dalla Procedura di liquidazione giudiziale allo studio PERANI & PARTNERS S.p.a. di Milano per la presentazione in Italia presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) di un'opposizione nei confronti della domanda di registrazione del marchio N. 302024000147568 "US & Figura" nelle classi 14, 16, 18, 25, 28, 30, 33, 34, 35 e 41 a nome Cassaneti Ciro;*
- *il Nome e tutti i titoli non sportivi della Società;*
- *la Tradizione sportiva della Società;*
- *il Diritto di utilizzare i riferimenti della Società ai campionati sportivi;*
- *i Colori sociali.*

L'offerta pervenuta per l'acquisto del Ramo sopra descritto è stata di Euro 50.000,00.

Cenni storici

La Società ha avuto una lunga tradizione sportiva che risale al 1912.

La squadra conta 13 stagioni in Serie A tra il 1929 e il 1960 e 21 in Serie B, ha inoltre raggiunto una finale di Coppa Italia nel 1936.

Nel suo palmarès annovera due Coppe Italia di Serie C, vinte nel 1973 e nel 2018, e una Coppa CONI, conquistata nel 1927.

Oltre questo l'Alessandria ha raggiunto la semifinale di Coppa Italia 2015-2016 persa contro il Milan, dopo aver battuto nei turni precedenti Palermo, Genoa e Spezia, tutte squadre di categorie superiori.

Tra i più celebri giocatori che hanno indossato la maglia grigia del sodalizio piemontese sono ricordati il Pallone d'oro 1969 Gianni Rivera e i campioni del mondo Luigi Bertolini, Felice Borel, Giovanni Ferrari e Pietro Rava, oltre a Carlo Carcano e Adolfo Baloncieri.

Il periodo di maggior lustro per la squadra si fa risalire ai decenni del primo dopoguerra e della cosiddetta «scuola alessandrina» che, dando continuità ai dettami importati nei primi anni dieci dall'allenatore inglese George Arthur Smith, prevedeva metodi di allenamento e tattiche di gioco inediti per il calcio italiano. In quegli anni, con Pro Vercelli, Novara e Casale, l'Alessandria andò a formare il «quadrilatero piemontese», fucina di grandi campioni e di importanti vittorie.

Il caratteristico stemma dell'Unione Sportiva fu disegnato dall'incisore Lorenzo Carrà nel 1920.

È circolare o a volte riprodotto all'interno di scudi polacchi, prevalentemente grigio con una sezione bianca e crociata di rosso e con un monogramma riproducente le lettere intrecciate U, S e A. Quest'ultima, per forma, ricorda uno dei monumenti-simbolo di Alessandria, ovvero il settecentesco Arco di trionfo di piazza Giacomo Matteotti.

Il Guerin Sportivo, nel febbraio 2013, lo ha classificato 26° in una graduatoria comprendente i cento migliori stemmi del calcio mondiale.

Il simbolo della squadra è l'orso. L'idea fu del disegnatore "Carlin" Bergoglio, storico vignettista del Guerin Sportivo che, negli anni Venti creò mascotte (prevalentemente animali) per molte squadre di calcio italiane: optò per questa scelta facendo riferimento *«al gioco pacato, ma scardinatoro dell'undici grigio, un gioco che raggiungeva la punta massima proprio in quelle giornate di clima siberiale e su terreni pantanosi»*.

Il colore sociale dell'Alessandria è il grigio ed è l'unica squadra in Europa a indossarlo.

Fonti informative esterne ed interne

Al fine di elaborare la presente relazione di stima lo scrivente ha preso immediato contatto con l'Avv. Marco Ferrari, al fine di ottenere i documenti, i dati e le informazioni necessarie all'espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, è stata richiesta e messa a disposizione la seguente documentazione:

- visura della Società;

- fascicoli di bilancio regolarmente approvato, riferiti agli esercizi chiusi al 30.06.2022, 30.06.2021, 30.06.2020, 30.06.2019 e 30.06.2018;
- bilanci di verifica al 30.06.2023, al 30.06.2022, 30.06.2021, 30.06.2020, 30.06.2019, 30.06.2018 e 30.06.2017;
- offerta di acquisto pervenuta all'Avv. Marco Ferrari
- Stima dei beni mobili e dei trofei redatta dal geom. Maurizio Rossini;
- Copia del contratto di affitto del reparto commerciale concesso da MELCHIONNI GROUP S.P.A..

Inoltre, lo scrivente ha fatto uso delle seguenti fonti informative pubbliche:

- Banca dati nazionale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
- dati di mercato di società comparabili, analisi di settore e articoli di stampa specializzata che verranno meglio precisati nel proseguo della presente relazione.

Criteri di valutazione

Al fine di offrire al lettore una panoramica degli strumenti usualmente utilizzati nei processi di valutazione d'azienda di seguito si analizzano brevemente le principali metodologie valutative offerte dalla tecnica aziendalistica.

In tema di valutazione delle partecipazioni di una società la dottrina ha elaborato diversi metodi applicabili quali:

- *metodi patrimoniali*
- *metodi reddituali*
- *metodi misti*
- *metodi finanziari*

Metodo Patrimoniale

Il metodo patrimoniale semplice definisce il valore del capitale economico come l'espressione a valori correnti di tutti i cespiti presenti nell'azienda e di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio aziendale, cioè il patrimonio netto rettificato a valori correnti:

$$W = K$$

Questo metodo si caratterizza per la semplicità e oggettività riscontrabile nella stima del valore del patrimonio aziendale, infatti, si valutano analiticamente i valori correnti di sostituzione dei beni e delle attività e passività presenti in azienda.

Tuttavia questo metodo non permette di verificare la presenza di un avviamento positivo o negativo e per questo è molto criticato.

Al metodo patrimoniale semplice, che non considera il valore dei beni immateriali presenti in azienda, si affianca il metodo patrimoniale complesso, che al contrario considera anche i beni immateriali.

Il *metodo patrimoniale complesso* è definito di 1° grado quando valuta distintamente i beni immateriali, anche non contabilizzati in azienda, basandosi su delle stime di mercato, cioè si tratta di un prezzo corrente per i beni simili a quello specifico che s'intende valutare, come ad esempio il valore della

licenza commerciale di un supermercato, o la “raccolta” di una banca.

Il *metodo patrimoniale complesso* di 2° grado invece è utilizzato per valutare i beni immateriali che non hanno un prezzo di mercato, pertanto la stima si basa sul costo o sulla redditività generata dagli stessi.

Metodi reddituali

La determinazione del capitale economico attraverso l'analisi reddituale è in sintesi esprimibile dalla formula R / I laddove R è il reddito medio prospettico producibile dall'azienda ed I è il tasso di capitalizzazione.

È pacifico che la corretta applicazione della formula presuppone una corretta individuazione tanto del numeratore che del denominatore.

R , ossia il reddito medio prospettico, dovrebbe rappresentare il reddito medio che l'azienda è in grado di produrre in condizioni di normalità di mercato; è quindi un dato frutto sia di elementi storici che di valutazioni in ordine alle future potenzialità economiche della Società.

Dal reddito medio prospettico devono essere esclusi tutti quei componenti di carattere straordinario quali le sopravvenienze, le plusvalenze, gli accantonamenti straordinari ecc.

Il reddito deve essere inteso al netto del carico tributario e, ovviamente, la scelta del tasso I deve essere coerente con il tipo di reddito attualizzato.

In buona sostanza, se quest'ultimo è al netto del carico tributario, il tasso I deve esprimere del pari un tasso di remunerazione al netto del carico tributario e viceversa.

Per quanto attiene alla scelta del tasso I , lo stesso deve intendersi come "[...] il tasso prospettico di remunerazione del capitale proprio giudicato soddisfacente nello specifico caso in esame". Per la sua determinazione occorre individuare due componenti: un tasso base pari al rendimento degli investimenti a “rischio zero” ed una maggiorazione dello stesso per il rischio di impresa.

I metodi finanziari

Uno dei metodi maggiormente utilizzati e molto accreditato negli ultimi anni è il metodo finanziario, o Discounted Cash Flow, che è in grado di attribuire un valore a qualsiasi iniziativa indipendentemente dalle sue caratteristiche.

Ciò è possibile poiché tale metodo misura il valore dell'impresa tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa che questa genererà per i suoi azionisti e questo è indubbio in qualsiasi settore operi l'impresa.

Pertanto il valore economico di un'azienda è pari alla somma dei componenti dati dal valore netto attuale e dal valore terminale, in cui il primo è dato dai flussi di cassa che l'azienda sarà in grado di generare per un numero definito di anni, facenti parte di una previsione analitica esplicita, mentre il valore terminale è dato da un flusso di cassa sostenibile in perpetuità dall'azienda negli anni successivi al periodo analitico esplicito considerato per la determinazione del valore netto attuale.

La valenza del metodo finanziario è innegabile, data la rilevanza dei flussi di cassa, tuttavia l'affidabilità delle stime sulla misura e il tempo in cui le risorse finanziarie si genereranno e si libereranno si scontra, nella pratica, con la difficoltà di prevedere i flussi finanziari, il che restringe notevolmente l'ambito di applicazione di questo metodo ai soli casi in cui sia sufficientemente affidabile la previsione sui flussi finanziari.

La formula che esprime il valore atteso dal metodo finanziario è la seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n FC_t / (1+i)^t + V_r / (1+i)^n$$

dove W indica il valore dell'azienda che è dato dalla sommatoria per t che va da 1 a n. dei flussi di cassa (FC) disponibili al tempo t attualizzati al tasso i, a cui si somma il valore residuo dell'azienda (Vr) al tempo n..

Determinati i flussi di cassa attesi, bisognerà stabilire il valore del tasso di attualizzazione, che nel caso del metodo levered assomiglierà al tasso considerato in precedenza con il metodo reddituale (sommatoria del tasso sugli investimenti privi di rischio e del premio per il rischio), mentre nel caso unlevered si utilizzerà il costo medio ponderato del capitale (WACC), utilizzato anche come tasso di attualizzazione del valore residuo.

Nota la struttura di finanziamento dell'impresa, ovvero il valore dell'equity ed il valore del debito si ha pertanto:

$$WACC = \frac{E}{D+E} K_e + \frac{D}{D+E} K_d (1-t)$$

dove:

E è il valore corrente del capitale proprio;

D è il valore corrente del capitale di debito;

Ke è il costo del capitale proprio, ovvero la remunerazione attesa dai soci/azionisti in virtù dell'apporto del capitale di rischio;

Kd è il costo del capitale di debito, ovvero il tasso passivo che l'impresa sconta sui conferimenti di capitale di debito;

t è l'aliquota fiscale vigente per le imposte sul reddito.

Metodi misti: reddituale - patrimoniale

Il metodo mira a ricercare un risultato conclusivo che consideri contemporaneamente tanto l'aspetto patrimoniale che quello reddituale pervenendo ad una autonoma stima dell'avviamento.

Esso si basa sulla seguente formula:

$$W = K + a n \frac{i'}{i} (R - iK)$$

dove:

K = valore patrimoniale o capitale netto rettificato

R = reddito normalizzato atteso per il futuro

n = numero definito e limitato di anni in cui verrà a manifestarsi il sovra reddito atteso

i = tasso di interesse normale rispetto al tipo di investimento considerato

i' = tasso di attualizzazione del sovra reddito e cioè della differenza

(R - iK).

Per la determinazione dei singoli elementi della formula di base valgono le seguenti considerazioni:

K = è il capitale investito determinato con i principi accolti dal metodo patrimoniale;

R = è il reddito normalizzato atteso determinato con i principi utilizzati dal metodo reddituale;

n = è il numero definito di anni in cui si stima esistere il sovra reddito; in media viene accolta una misura

ricompresa tra 5 e 10;

i = coincide con il tasso preso precedentemente a base per la capitalizzazione perpetua del reddito normalizzato;

i' = è il tasso reale di attualizzazione del sovra reddito da intendersi quale semplice compenso finanziario per il trasferimento di un valore qualsiasi dal tempo T_n al tempo T_o .

I metodi dei multipli

Il metodo dei multipli consiste nel correlare il valore dell'azienda a specifici indicatori economici, ai quali applicare dei multipli, da stimarsi in funzione delle variabili di mercato, dei competitors e delle variabili interne aziendali.

Questo metodo, il cui ricorso diventa sempre più frequente nelle realtà aziendali, si basa su un approccio empirico, che determina il valore aziendale applicando dei moltiplicatori che scaturiscono dai prezzi negoziati nei mercati borsistici, per le azioni d'impresa comparabili con quella che è oggetto di valutazione.

Nella prassi sono comuni due differenti metodi:

1. il raffronto con operazioni di compravendita effettuate per aziende simili;
2. il raffronto con il prezzo di borsa di aziende comparabili e appartenenti allo stesso settore d'attività.

Il primo metodo può essere utilizzato esclusivamente in quei settori ove si è avuto in un recente passato un numero sufficientemente ampio di compravendite. È altresì necessario che nel settore si abbiano aziende sufficientemente omogenee come struttura e dimensioni.

Il confronto con aziende quotate, invece, è di comune prassi in mercati finanziari con un ampio listino di borsa. I confronti internazionali richiedono inoltre un lavoro di rielaborazione dei dati contabili per armonizzare le politiche di ammortamento e rivalutazione dei cespiti nonché diverse aliquote di imposizione fiscale.

Il raffronto viene effettuato sulla base di moltiplicatori di aspetti caratteristici dell'azienda. Rispetto alle imprese industriali gli indici più diffusi sono quelli reddituali:

- Price/Earning: il rapporto tra il prezzo e l'utile per azione;
- Price/Cash Flow: il rapporto tra il prezzo e il Cash Flow per azione;
- EV/Ebit: il rapporto tra il prezzo + il totale dell'indebitamento (Enterprise Value) e l'utile corrente ante oneri finanziari.
- EV/Ebitda: il rapporto tra il prezzo + il totale dell'indebitamento e l'utile corrente ante oneri finanziari ed ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Procedura operativa di valutazione

Premessa

In premessa, è necessario sottolineare che la valutazione di un'azienda calcistica si caratterizza, in generale, in un'attività molto complicata, accentuata nel nostro caso dalla situazione fallimentare cui la Società è giunta, per l'evoluzione negativa della gestione passata e per il venire meno della

disponibilità dei suoi soci di riferimento di versare le risorse finanziarie necessarie al mantenimento della continuità aziendale.

La gestione del “*modello di business calcistico*” richiede il sostenimento di investimenti (*giocatori in primis*) e costi (*personale e servizi*) direttamente proporzionali al livello qualitativo della squadra che s'intende costruire e in generale elevata tra i professionisti (anche per i team non di vertice), con ricavi di esercizio che in pochi casi sono in grado di coprire i costi (per la gran parte fissi), nonché generare flussi finanziari atti a sostenere gli investimenti di mantenimento e sviluppo del business.

Questa dinamica tende a generare risultati sistematici economici e flussi finanziari operativi negativi, in molti anni ripianati da versamenti in conto capitale o similari da parte del socio di unico.

Le motivazioni che inducono il socio a una tale propensione possono essere molteplici: dalla passione per il calcio, alla ricerca/affermazione di notorietà, nonché di benefici extra-calcistici che tale posizione potrebbe favorire.

Senza nascondere che in taluni (pochi) casi, la ricerca di modelli di business innovativi (rispetto a quelli base adottati dalla maggioranza dei concorrenti) può essere volta a raggiungere, anche nell'ambito del calcio, un autentico processo di generazione di valore in condizione di autonomia, tipico delle attività d'impresa tradizionali.

Anche in questi casi, però, il percorso di sviluppo e apprendimento di tali modelli di business, passa (ed è passato) per periodi di significativi e prolungati, investimenti.

In questo contesto sono evidenti le difficoltà di assegnare un valore al capitale investito nel business calcistico, che presuppone, almeno nelle impostazioni teoriche e pratiche di più generale accettazione, la generazione di risultati economici futuri (positivi), il cui valore attuale rappresenta uno dei riferimenti essenziali per la stima del valore del capitale.

Scelta dei metodi valutativi

Come visto in precedenza la dottrina e la prassi professionale hanno elaborato vari metodi di stima che si differenziano tra loro in quanto pongono l'enfasi su aspetti diversi dell'azienda da valutare.

Essi, inoltre, presentano aspetti peculiari nella loro applicazione pratica, derivanti dalla corretta identificazione delle variabili essenziali delle formule sottostanti.

La migliore dottrina e la prassi professionale assumono che, nella valutazione del capitale economico di un'azienda, o di un ramo d'azienda, non esista una metodologia preferibile in assoluto.

Il criterio di valutazione deve, infatti, essere opportunamente scelto in funzione della natura e delle caratteristiche dell'oggetto della valutazione, nonché delle finalità della valutazione stessa, tenuto conto della documentazione e delle informazioni disponibili.

Sulla base di quanto innanzi motivato, il sottoscritto ritiene opportuno soffermarsi sulle peculiarità del ramo di azienda oggetto di stima.

In particolare, oggetto della presente valutazione è ramo d'azienda della US Alessandria

comprendente:

- *i beni mobili e le attrezzature conservate presso lo stadio di Alessandria descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 28.202/00;*
- *i trofei descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 4.800/00;*
- *i diritti di proprietà industriale registrati, come meglio risulta dalla visura aggiornata eseguita presso l'U.I.B.M del Ministero dello Sviluppo Economico e presso l'E.U.I.P.O, che possono essere così descritti:*
 - ❖ *n. domanda 362024000146562 depositata il 14.10.24 presso l'U.I.B.M, registrata, con conferma della validità della precedente registrazione di cui alla domanda n. 302013902220858 riportante la denominazione ALESSANDRIA CALCIO 1912;*
 - ❖ *n. domanda 302016000103735 depositata il 20.10.16 presso l'U.I.B.M, registrata, relativa al marchio rappresentato da testa d'orso con la bocca spalancata con sottostante logo rappresentato dalle lettere US e da una "A" sovrapposta alle prime due lettere;*
 - ❖ *domanda di registrazione europea di cui al fascicolo n. 019085786 del 30.09.2024 del marchio costituito dallo scudetto figurativo ALESSANDRIA CALCIO 1912 registrato il 28.01.2025 e pubblicato sul Bollettino dei marchi dell'Unione Europea n.2025/021 del 03.02.2025;*
- *le azioni ed i conseguenti diritti che potranno spettare alla Società a seguito del deposito da parte della Procedura di Liquidazione Giudiziale all'U.I.B.M in data 12.03.2025 della richiesta di reintegra nel diritto di rinnovo previsto dall'art. 193 del Codice della Proprietà Industriale e nel conseguente accoglimento della domanda contestualmente depositata di rinnovo del marchio d'impresa costituito dallo scudetto figurativo n. 302013902220859;*
- *l'azione e le ragioni spettanti alla Società in relazione al mandato affidato dalla Procedura di liquidazione giudiziale allo studio PERANI & PARTNERS S.p.a. di Milano per la presentazione in Italia presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) di un'opposizione nei confronti della domanda di registrazione del marchio N. 302024000147568 "US & Figura" nelle classi 14, 16, 18, 25, 28, 30, 33, 34, 35 e 41 a nome Cassaneti Ciro;*
- *il Nome e tutti i titoli non sportivi della Società;*
- *la Tradizione sportiva della Società;*
- *il Diritto di utilizzare i riferimenti della Società ai campionati sportivi;*
- *i Colori sociali.*

Poiché ci si muove all'interno del perimetro obbligato della procedura concorsuale nella quale versa la società titolare del ramo d'azienda, è evidente che il procedimento estimativo non potrà che essere ispirato ontologicamente a principi di "liquidazione" e non in un'ottica di "continuità aziendale".

I criteri estimativi utilizzati, che condurranno alla valutazione del ramo di azienda sopra dettagliatamente descritto, divergeranno necessariamente da quelli che si sarebbero utilizzati in



una quantificazione "*in bonis*" di tale ramo finalizzata ad una cessione volontaria e, di conseguenza, comporteranno valutazioni delle attività patrimoniali tangibili ed intangibili necessariamente "ridimensionate" rispetto a quelle che si sarebbero ottenute con l'adozione di criteri propri della "continuità aziendale".

Da quanto considerato discende che non risulterebbero in alcun modo applicabili alla fattispecie in oggetto metodi di stima di carattere reddituale (puri o misti) i quali presupporrebbero l'esistenza di una capacità "propria" della gestione caratteristica aziendale di produrre reddito in funzione dei mezzi impiegati e comporterebbe un elevato grado di soggettività che poco si addice alla finalità della presente diffusione.

Per tali ragioni, lo scrivente ritiene che il metodo di valutazione più adeguato alla realtà oggetto di valutazione sia quello "**patrimoniale**" in quanto consentirebbe da un lato di contenere i margini di *soggettività* del procedimento estimativo entro limiti di natura squisitamente prudentiale e dall'altro di apprezzare effettivamente l'idoneità dei mezzi ceduti a "*concorrere*" nella gestione aziendale successiva alla transizione.

In altre parole, l'espressione del valore aziendale in funzione del patrimonio:

- limita il grado di incertezza della valutazione;
- si adatta bene a realtà fortemente patrimonializzate come le aziende sportive;
- è analitica in quanto condotta distintamente per ciascun elemento del patrimonio;
- è a valori correnti in quanto consente di apprezzare l'effettiva consistenza al momento della stima.

Con tale metodologia di valutazione, il valore del ramo d'azienda viene quantificato partendo dai valori di funzionamento dell'attivo patrimoniale ed apportando le necessarie rettifiche in aumento/diminuzione si adeguano le singole componenti ai valori correnti.

Sintetizzando la formula risulta essere la seguente:

$$W = K + \text{avviamento}$$

Dove:

W = valore ramo d'azienda;

K = Patrimonio netto rettificato

A tal fine occorre precisare che l'avviamento è normalmente identificato nella valutazione d'azienda come il risultato di una serie di fattori e condizioni immateriali che, combinandosi con la struttura patrimoniale, determinano una redditività aziendale, cioè un reddito in eccesso rispetto a quello normalmente prodotto nel settore di appartenenza.

La stima di un avviamento presuppone quindi l'individuazione di questa "eccesso".

Nel nostro caso essendo oggetto di valutazione un ramo d'azienda di una società che per l'evoluzione negativa della gestione ha generato perdite rilevanti negli ultimi esercizi prima del fallimento, ci si troverebbe a rilevare un "*badwill*" ovvero di avviamento negativo.

Per tali ragioni risulta condivisibile non attribuire alcun valore all'avviamento commerciale di tale ramo d'azienda.

Prima di procedere con il metodo patrimoniale va in conclusione ricordato che la presente

valutazione viene effettuata dallo scrivente secondo criteri di imparzialità, neutralità ed indipendenza ed è effettuata alla luce di elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili, è basata esclusivamente sulle informazioni esistenti ed è stata sviluppata attraverso la disamina della documentazione messa a disposizione dalla procedura.

Nell'ambito di tale analisi e nella stesura della presente valutazione si è fatto affidamento sulla veridicità, accuratezza e completezza di tutte le informazioni ricevute senza procedere ad alcuna revisione od attività di Due Diligence delle stesse (il sottoscritto non ha svolto pertanto alcuna procedura di revisione contabile, né la verifica dell'esistenza di passività potenziali latenti, di natura fiscale, legale, previdenziale o di altro genere).

Si precisa infatti che i dati presenti nei bilanci depositati riferiti agli esercizi chiusi al 30/06/2022, 2021 2020 si sono assunti come attendibili e veritieri in quanto sottoposti ad attività di auditing da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A..

Lo scrivente non ha compiuto alcuna verifica autonoma dei dati e delle informazioni ottenute ed ha dunque assunto come affidabili, accurate e complete le informazioni ed indicazioni fornite dalla Società.

"Metodo patrimoniale rettificato complesso"

L'esperto, per l'espletamento del proprio incarico, ha ritenuto di determinare tutte le poste facenti parte del ramo d'azienda oggetto di valutazione.

I valori oggetto di stima esposti sono tutti arrotondati all'unità di Euro.

Beni mobili

Parte del ramo d'azienda oggetto di valutazione risultano essere i beni presenti presso l'impianto sportivo c.d "Stadio Moccagatta" sito in Alessandria Spalto Rovereto, 17 ricompresi nel verbale di inventario redatto ai fini della procedura di liquidazione giudiziale.

Tali beni sono stati oggetto di valutazione in data 15 aprile 2025 da parte del geom. Maurizio Rossini con studio in Alessandria, Piazza Filippo Turati, n. 10 il quale li ha valutati, in ottica di non continuazione dell'attività ad un valore di mercato di complessivi Euro 28.302,00.

La scrivente ha ritenuto corretto mantenere la valutazione dei suddetti beni sulla base delle risultanze di tale perizia estimativa.

Trofei ed altri cimeli storici

Parte del ramo d'azienda oggetto di valutazione risulta essere composto anche da trofei e cimeli storici di vario genere ed in particolare:

- Coppa di piccole dimensioni, biansata, in metallo placcato argento e punzonato arg. 1000, con base di legno ebanizzato e con cartiglio in metallo F.I.G.C. Lega Giovanile, Campionato Italiano Juniores
- 1948-1949;
Coppa biansata con coperchio e pomolo a forma di pallone da calcio, a decoro liscio, in argento 800 vermeil con punzone presente sia sul coperchio, sia alla base della coppa. Base in legno ebanizzato



- con cartiglio in argento 800 punzonato riportante l'iscrizione F.I.G.C. Lega Nazionale Coppa Disciplina 1949-50;
- Grande coppa bi ansata, in lega metallica con diffusi e perdita della placcatura, poggiante su base in legno trattato. Presente un cartiglio molto ossidato con iscrizione "Lega Nazionale Semiprofessionisti, Alessandria unione Sportiva, 1° Classificata Serie C – Girone A 1973-74; Coppa biansata di forma allungata, in metallo in parte ossidato alla base, poggiante su rialzo in legno scuro e cartiglio con iscrizione 2U.S. Barcanova XII Coppa Primavera Coppa Città di Torino;
- Grande scultura dinamica raffigurante l'azione sportiva di 2 calciatori, in lega metallica, solo parzialmente bronzo, lavorata e martellata e probabilmente dipinto con oro, con effetto spazzolato. Poggianti su base in marmo rosa effetto graniglia. Cartiglio con iscrizione 1° Trofeo – Memorial Accotto Domenico 1° Società Class, Montalto Dora 1982;
- Scultura in bronzo raffigurante un calciatore in movimento sopra un grande pallone da calcio, il tutto poggiante su base e rialzo in marmo grigio venato. Cartiglio parzialmente rovinato con iscrizione 1° trofeo biennale, ind. Grafiche CASBOT, di Castiglioni & Tovaglieri, Samarate, G.S. Soccer Boys Turbigo soc. gemellata con F.C. INTERNAZIONALE quadrangolare cat. Under 18, Turbigo 14-21 Giugno 1987;
- Medaglia Stella d' Argento al Merito Sportivo Coni, in argento 925, completa di nastrino e fascetta, conservata all' interno di una cornice in legno argentato con il corrispondente attestato all' Unione Sportiva Alessandria Calcio 30 aprile 1986;
- Coppa di ampio diametro, biansata, in acciaio, poggiante su base in legno laccato e cartiglio con iscrizione "Lega professionisti Serie C, US Alessandria Calcio s.r.l., 1° classificata serie C/2 – Girone A, 1990/91;
- Scultura in antimonio raffigurante un calciatore e piccola scultura in bronzo di una scarpa da calcio, entrambe poggianti su basi di diverse dimensioni in marmo e onice. Cartiglio con iscrizione XII Torneo Comune di Pianezza 1991, Trofeo Ercole Castagnoli, Categoria Giovanissimi, 1° classificato Off. Fratelli Castagnoli;
- Coppa biansata in acciaio, con forma impero e coperchio superiore terminante con pigna decorativa. Base in resina con iscrizione su cartiglio rosso "Comitato interregionale D, 1° Class Girone A Società U.S. Alessandria Calcio, Stagione sportiva 2007/2008 con segni di ossidazione;
- Coppa Italia Lega Pro, grande coppa biansata in acciaio con greche decorative in basso e sul bordo superiore, appoggiata su base in onice verde e fascia in metallo con iscrizione 2017-2018 1° classif. U.S. Alessandria Calcio;
- Piatto in metallo placcato argento con punzone "Silver plated" con iscrizione incisa "Ministero dell'Interno Lega Pro, vincitore Progetto 3P Patto Passione partecipazione stagione sportiva 2017-2018 Riccione 29 novembre 2018. Conservato in scatola coeva rivestita in pelle e velluto blu;
- Coppa in metallo lucido e satinato a forma di pallone di calcio, con tre fasce laterali in

metallo laccato tricolore, poggiante su base anch'essa in metallo con iscrizione "Campionato serie C, vincente Play off 2020-2021

- Stendardo in raso grigio con passamaneria dorata e ricamo centrale con la scritta U.S. Alessandria 1912 ed il simbolo dell'Alessandria Calcio, appeso su un sostegno di metallo, probabilmente degli anni '90;
- Riproduzione fotografica di grande formato, incorniciata, scattata in occasione della partita Fiorentina-Alessandria Serie A del 26 maggio 1932, stadio Giovanni Benta, partita vinta dall'Alessandria per 1-0 rete segnata dal calciatore Scagliotti.

Anche tali beni sono stati oggetto di valutazione in data 15 aprile 2025 da parte del geom. Maurizio Rossini con studio in Alessandria Piazza Filippo Turati, 10 il quale li ha valutati, in ottica di non continuazione dell'attività, ad un valore di mercato di complessivi Euro 4.800,00.

La scrivente ha ritenuto corretto anche in questo caso mantenere la valutazione dei suddetti beni sulla base delle risultanze della perizia estimativa effettuata dal geom. Maurizio Rossini.

Stima del valore del marchio

Secondo la definizione riportata dall'art. 7 del nuovo Codice della Proprietà Industriale (D.lgs. n. 30 del 10.02.2005), possono costituire marchio d'impresa *"tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente purché siano atti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese"*.

In altre parole, il marchio può consistere in una parola, un nome, una fotografia, un emblema, un colore o un qualsiasi altro segno idoneo a tenere distinti i prodotti o servizi di un'impresa da quelli di altre imprese e può anche coincidere con il nome commerciale dell'impresa stessa.

Il marchio rappresenta un bene immateriale per le Aziende e può essere registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), godendo, in tal caso, di una tutela giuridica. La registrazione dura dieci anni a partire dalla data di deposito della domanda, salvo il caso di rinuncia del titolare, ed alla scadenza la registrazione può essere rinnovata ogni volta per ulteriori dieci anni.

Il marchio, quindi, consente alle imprese di distinguere e differenziare i propri prodotti da quelli della concorrenza, svolgendo, in tal senso, una funzione strategica per il marketing aziendale.

Infatti un marchio conosciuto sul mercato acconsente all'impresa proprietaria un notevole vantaggio competitivo in relazione alle vendite dei propri prodotti/servizi offerti, con conseguenti riflessi positivi su ricavi e redditività.

L'attività principale di una società calcistica professionistica si esplica principalmente in un servizio di intrattenimento legato all'organizzazione di eventi e manifestazioni sportivi. Oltre a questa attività, i club calcistici si occupano anche di una serie di altre iniziative legate allo sfruttamento commerciale dell'immagine della squadra e rivolte ad un ampio pubblico di tifosi e appassionati.

Tipicamente le società calcistiche presentano, quindi, due linee di ricavo:

- ricavi da gestione sportiva – questi introiti sono legati ai ricavi dalla vendita di biglietti e abbonamenti, ai proventi derivanti dalla cessione dei diritti televisivi, dai corrispettivi da sponsorizzazioni (sponsor ufficiale, sponsor tecnico, altri) e dalla gestione degli spazi

pubblicitari presso lo stadio e pertanto risultano per natura strettamente collegati all'attività sportiva;

- ricavi da gestione commerciale – relativi ai ricavi da attività di merchandising sportivo (divise ufficiali della squadra, abbigliamento brandizzato, gadget vari, ecc.), e corrispettivi da pubblicità e royalties aggiuntive rispetto alla pura gestione sportiva.

La gestione sportiva a cui sono riconducibili i ricavi dallo stadio e quelli da cessione dei diritti tv (unico anno il *2022 anno della serie b*), nonché le sponsorizzazioni ufficiali e tecniche, è connessa ad una serie di costi sportivi (stipendi, acquisti di calciatori ecc.) che nella maggior parte dei casi conducono ad un margine reddituale molto modesto o (nella prevalenza dei casi) negativo come si evince anche dall'analisi del conto economico della Società.

Il valore monetario del marchio in senso stretto, pur essendo strettamente connesso ai risultati della gestione sportiva, deve essere indagato nell'ambito della sola gestione accessoria e di sfruttamento commerciale della tradizione calcistica, come alimentata dall'immagine delle varie squadre e dei relativi giocatori che si sono avvicendati.

In una società sportiva, infatti, i ricavi, sia sportivi che commerciali, sono indissolubilmente coesi con:

- l'andamento dei risultati calcistici della squadra e i successi sportivi;
- la sua popolarità e reputazione tra la popolazione.

La connessione tra l'andamento del rendimento della squadra e volume dei ricavi dalla vendita dei biglietti o delle sponsorizzazioni è indiscussa, ma anche il marchio, come vedremo poi dall'analisi dei numeri, subisce in maniera importante le conseguenze dei risultati calcistici.

Risultati modesti nelle competizioni si ripercuotono non solo in maniera diretta sull'affluenza dei tifosi allo stadio e dunque sugli introiti da biglietti, ma anche sulle vendite di merchandising e sulle altre forme di ricavi accessori strettamente legati al marchio.

Al contrario, una squadra che vince o ottiene buoni piazzamenti nelle gare acquisterà popolarità, incrementerà il numero di tifosi che vorranno assistere alle sue partite accrescendo in questo modo la sua popolarità e il bacino di utenza (tifosi e appassionati) con diretto incremento della riconoscibilità e desiderabilità del marchio.

Ciò premesso, pur risultando abbastanza difficile, in squadre di dimensioni minori come l'Alessandria, identificare un netto discriminante tra la gestione sportiva e quella commerciale, lo scrivente ha ritenuto corretto procedere alla valutazione del marchio mediante una metodologia economico-reddituale che prevede l'attualizzazione dei flussi previsionali reddituali netti ad un opportuno tasso (rendimento atteso o costo del capitale).

Le altre metodologie di valutazione impiegate nella prassi sono state considerate di difficile utilizzo in ragione della specificità dell'oggetto di stima. I metodi basati sul criterio del costo storico rivalutato o di sostituzione risultano poco efficaci in ragione del fatto che la maggior parte delle società calcistiche non sostiene costi per l'acquisto di marchi da altri club né investimenti specifici per il consolidamento e l'ottimizzazione del Marchio.

I metodi di mercato, d'altra parte, non presentano una base di dati sufficienti da giustificarne

l'utilizzo.

All'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici, sebbene utilizzabile come metodologia di valutazione principale, è stata preferita quella dei flussi reddituali per ragioni di semplicità. È da tenere in considerazione, tuttavia, che a indipendentemente dalla metodologia prescelta per la valorizzazione del marchio, esiste sempre un certo grado di soggettività nel processo valutativo applicato.

Nel caso in esame, se è ritenuto opportuno applicare il metodo reddituale che conduce alla stima del valore del marchio quale rendita per un orizzonte temporale di 10 anni (durata registrazione di un marchio), durata di un flusso reddituale misurato a partire dall'individuazione puntuale di ricavi e costi specificatamente connessi allo sfruttamento economico del marchio.

Il ramo d'azienda oggetto di valutazione presenta più di un marchio registrato e precisamente

<i>domanda 362024000146562 depositata il 14.10.24 presso l'U.I.B.M, registrata, con conferma della validità della precedente registrazione di cui alla domanda n. 302013902220858 riportante la denominazione ALESSANDRIA CALCIO 1912</i>	ALESSANDRIA CALCIO 1912
<i>n. domanda 302016000103735 depositata il 20.10.16 presso l'U.I.B.M, registrata, relativa al marchio rappresentato da testa d'orso con la bocca spalancata con sottostante logo rappresentato dalle lettere US e da una "A" sovrapposta alle prime due lettere</i>	
<i>domanda di registrazione europea di cui al fascicolo n. 019085786 del 30.09.2024 del marchio costituito dallo scudetto figurativo ALESSANDRIA CALCIO 1912 registrato il 28.01.2025 e pubblicato sul Bollettino dei marchi dell'Unione Europea n.2025/021 del 03.02.2025;</i>	
<i>le azioni ed i conseguenti diritti che potranno spettare alla Società a seguito del deposito da parte della Procedura di Liquidazione Giudiziale all'U.I.B.M in data 12.03.2025 della richiesta di reintegra nel diritto di rinnovo previsto dall'art. 193 del Codice della Proprietà Industriale e nel conseguente accoglimento della domanda contestualmente depositata di rinnovo del marchio d'impresa costituito dallo scudetto figurativo n. 302013902220859;</i>	
<i>l'azione e le ragioni spettanti alla Società in relazione al mandato affidato dalla Procedura di liquidazione giudiziale allo studio PERANI & PARTNERS S.p.a. di Milano per la presentazione in Italia presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) di un'opposizione nei confronti della domanda di registrazione del marchio N. 302024000147568 "US & Figura" nelle classi 14, 16, 18, 25, 28, 30, 33, 34, 35 e 41 a nome Cassaneti Ciro</i>	

fm

Per il calcolo del flusso reddituale netto attinente i marchi, sono state incluse unicamente le tipologie di ricavi legati al merchandising che sfruttano l'utilizzo dell'immagine della squadra per la vendita di prodotti e servizi ai tifosi ed agli appassionati.

Riprendendo la separazione fra gestione sportiva e gestione commerciale, si ritiene pacifico, escludere tutti i ricavi derivanti dalla prima, compresi anche quelli legati a sponsorizzazioni (sponsor ufficiale e tecnico) e alla gestione degli spazi pubblicitari all'interno dello stadio la cui visibilità è strettamente connessa agli eventi che vi si tengono e che hanno natura sportiva.

Rientrano, pertanto nei conteggi del flusso di reddito per la stima del valore del marchio i soli ricavi derivanti dalla gestione commerciale che sono stati desunti dai bilanci degli esercizi chiusi dal 30.06.2017 al 30.06.2023 (non depositato).

Non si è potuto tenere conto del costo del personale (dipendente e consulente) impiegato nell'attività di gestione dell'immagine dell'Alessandria Calcio, inclusa l'attività di merchandising presso il negozio locato, in quanto con i documenti a disposizione risulta impossibile isolare tali dati dal valore complessivo delle retribuzioni a bilancio.

In particolare i ricavi (strettamente e correttamente) attinenti al marchio assunti per la presente stima sono quelli risultanti dai bilanci di verifica conto n. 52891204 denominati *"Ricavi da merchandising"*.

Mentre per quanto riguarda i costi si sono considerati:

- Conto n. 602202- Materiale pubblicitario e di propaganda
- Conto n. 60811201- Canone locazione ramo d'azienda
- Conto n. 604224- Servizi di pubblicità e propaganda

Dai dati presi in esami emerge quanto segue:

	30/06/2023	30/06/2022	30/06/2021	30/06/2020	30/06/2019	30/06/2018	30/06/2017
Ricavi da merchandising	23.335	211.245	100.189	59.866	60.206	135.935	269.665
Materiale pubblicitario	13.777	52.422	27.640	19.400	18.733	57.021	45.301
Canone locazione ramo d'azienda		300	300	300	300	300	300
Pubblicità	29.600	28.115	37.774	41.975	39.400	67.277	109.905
Totale costi mantenimento	43.377	80.836	65.714	61.675	58.433	124.598	155.506
Flusso reddituale lordo	- 20.042	130.409	34.475	- 1.810	1.773	11.337	114.159

Gli anni evidenziati nella tabella in cui il flusso reddituale risulta essere più elevato rispetto agli altri sono:

- 30/06/2022 anno della serie B
- 30/06/2021 anno della promozione in serie B
- 30/06/2017 anno della semifinale di Coppa Italia contro il Milan.

Per effettuare una valutazione corretta dei flussi reddituali riconducibili ai marchi, vista anche la situazione attuale o comunque la situazione di partenza in cui si troverebbe l'acquirente (attualmente la società sportiva che ha formulato la proposta milita in un campionato dilettantistico di promozione), occorre procedere alla determinazione di un reddito lordo normalizzato degli elementi anomali o inusuali che potrebbero distorcere la reale performance

operativa di tali marchi.

Il processo di normalizzazione è particolarmente utile poiché riflette il valore effettivo del business escludendo elementi eccezionali, non ricorrenti o non in linea con i normali parametri di mercato.

Per tali ragioni si è ritenuto corretto normalizzare i dati sopra elencati togliendo gli anni in cui sono stati raggiunti traguardi sportivi considerati "eccezionali" e non ripetibili nel medio periodo.

Da tale processo di normalizzazione emerge quanto segue:

	30/06/2023	30/06/2020	30/06/2019	30/06/2018	media
Ricavi da merchandising	23.335	59.866	60.206	135.935	69.835
Materiale pubblicitario	13.777	19.400	18.733	57.021	27.233
Canone locazione ramo d'azienda	-	300	300	300	225
Pubblicità	29.600	41.975	39.400	67.277	44.563
Totale costi mantenimento	43.377	61.675	58.433	124.598	72.021
Flusso reddituale lordo	- 20.042	- 1.810	1.773	11.337	- 2.186

Il raffronto tra questi dati rende ancora più palese quanto il volume dei ricavi del merchandising sia influenzato in modo rilevante dalla categoria in cui milita la società sportiva e dai risultati calcistici conseguiti dalla stessa nel corso dell'anno.

Occorre inoltre sottolineare che l'offerente intende subentrare nell'azione di opposizione nei confronti della domanda di registrazione del marchio N. 302024000147568 "US & Figura" nelle classi 14, 16, 18, 25, 28, 30, 33, 34, 35 e 41 a nome Cassaneti Ciro intentata dalla procedura e quindi se ne assumerà i relativi costi legali.

Per tali ragioni, visto lo stato di liquidazione giudiziale in cui si trova la società, vista l'impossibilità della stessa di ripartire tra i professionisti in un arco temporale breve e visti gli investimenti che occorrono per poter rilanciare il lato sportivo prima ancora del lato commerciale e di marketing si è ritenuto dare ai marchi, nello stato attuale in cui si trovano ovvero di non continuità, un valore pari ad **Euro 0 (zero)**.

Considerazioni conclusive

In ragione delle valutazioni effettuate nei paragrafi precedenti della presente relazione ed in ragione delle risultanze delle metodologie utilizzate, al fine di addivenire ad una valutazione del ramo d'azienda della US Alessandria comprendente:

- *i beni mobili e le attrezzature conservate presso lo stadio di Alessandria descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 28.202/00;*
- *i trofei descritti e stimati dal Perito della Procedura Geom. Maurizio Rossini per complessivi € 4.800/00;*
- *i diritti di proprietà industriale registrati, come meglio risulta dalla visura aggiornata eseguita presso l'U.I.B.M del Ministero dello Sviluppo Economico e presso l'E.U.I.P.O, che possono essere così descritti:*
 - ❖ *n. domanda 362024000146562 depositata il 14.10.24 presso l'U.I.B.M, registrata, con*

conferma della validità della precedente registrazione di cui alla domanda n. 302013902220858 riportante la denominazione ALESSANDRIA CALCIO 1912;

- ❖ n. domanda 302016000103735 depositata il 20.10.16 presso l'U.I.B.M, registrata, relativa al marchio rappresentato da testa d'orso con la bocca spalancata con sottostante logo rappresentato dalle lettere US e da una "A" sovrapposta alle prime due lettere;
- ❖ domanda di registrazione europea di cui al fascicolo n. 019085786 del 30.09.2024 del marchio costituito dallo scudetto figurativo ALESSANDRIA CALCIO 1912 registrato il 28.01.2025 e pubblicato sul Bollettino dei marchi dell'Unione Europea n.2025/021 del 03.02.2025;
- le azioni ed i conseguenti diritti che potranno spettare alla Società a seguito del deposito da parte della Procedura di Liquidazione Giudiziale all'U.I.B.M in data 12.03.2025 della richiesta di reintegra nel diritto di rinnovo previsto dall'art. 193 del Codice della Proprietà Industriale e nel conseguente accoglimento della domanda contestualmente depositata di rinnovo del marchio d'impresa costituito dallo scudetto figurativo n. 302013902220859;
- l'azione e le ragioni spettanti alla Società in relazione al mandato affidato dalla Procedura di liquidazione giudiziale allo studio PERANI & PARTNERS S.p.a. di Milano per la presentazione in Italia presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) di un'opposizione nei confronti della domanda di registrazione del marchio N. 302024000147568 "US & Figura" nelle classi 14, 16, 18, 25, 28, 30, 33, 34, 35 e 41 a nome Cassaneti Ciro;
- il Nome e tutti i titoli non sportivi della Società;
- la Tradizione sportiva della Società;
- il Diritto di utilizzare i riferimenti della Società ai campionati sportivi;
- i Colori sociali.

lo scrivente può ragionevolmente ritenere congrua l'offerta pervenuta all'Avv. Marco Ferrari in qualità di curatore della Liquidazione giudiziale n.88/2024 della **U.S. Alessandria Calcio 1912** di complessivi **Euro 50.000,00 (cinquantamila/00)**.

Quanto sopra esposto rappresenta la conclusione finale cui è pervenuto il Sottoscritto con la serena coscienza di aver correttamente e prudentialmente operato.

Alessandria, li 22 aprile 2025

(Dott. Malvezzi Roberto)

L'Esperto
